Anno 1871. Roma - Martedì 28 Novembre Num. 325.



# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA



**I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.**

**Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in** PIEGO AFFRANCATO **e con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO **e** RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via dei Lucchesi, numero 4.**

**Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.**

## PARTE UFFICIALE

*Il N. 531 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La riscossione del già compilato ruolo unico di ricchezza mobile contenente le quote d'imposta 1868 e 1° semestre 1869, attribuite ai contribuenti della città di Napoli, affermate irreperibili dai percettori, sarà affidata ad apposito delegato, da nominarsi con decreto del Ministro delle Finanze, e verrà fatta, rispetto ai contribuenti, con le norme e privilegi vigenti nella materia.

Il delegato a nominarsi sarà per questa riscossione surrogato ai dodici percettori della città di Napoli, alle condizioni dell'annesso capitolato visto d'ordine Nostro ed approvato dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. La quota d'imposta attribuita a ciascun contribuente nel modo suddetto s'intenderà scaduta per intero dal giorno in cui il ruolo verrà pubblicato. Ciò non pertanto i contribuenti eseguiranno i pagamenti in due rate eguali, la prima entro un mese, a partire dal giorno in cui verrà eseguita la pubblicazione del ruolo, e la seconda due mesi dopo la scadenza della prima rata.

Art. 3. Il delegato potrà rivolgersi a qualsiasi ufficio pubblico per ottenere quelle notizie che gli occorressero intorno all'attuale domicilio dei contribuenti.

Art. 4. Trascorsi quattro mesi dal giorno in cui il ruolo unico per l'imposta del 1868 e 1° semestre 1869 sarà stato posto in riscossione, sarà compilato altro ruolo a carico dei medesimi contribuenti pel 2° semestre 1869 ed anno 1870, che sarà riscosso con le stesse norme stabilite nell'annesso capitolato.

Il delegato è obbligato a fornire all'Agenzia delle imposte tutte quelle notizie che potranno essergli richieste e che avrà raccolto nell'esazione affidatagli, onde il suddetto ruolo sia dall'agente delle imposte possibilmente purgato dalle constatate inesigibilità e riesca di più facile esazione.

Art. 5. L'Intendenza è autorizzata, secondo che ne riconoscerà il bisogno, di commettere a persone di sua fiducia il controllo dell'operato del delegato nel procedimento della riscossione, ed è tenuto di rassegnarne semestralmente al Ministero delle Finanze una dettagliata relazione.

Art. 6. Cesserà il delegato dallo incarico di riscuotere così l'uno come l'altro dei precennati ruoli, laddove disposizioni d'ordine generale fossero emanate rispetto alla riscossione degli arretrati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

CAPITOLATO *per la riscossione del ruolo unico dei contribuenti asserti irreperibili della città di Napoli per il 1868 e 1° semestre 1869 e dell'altro ruolo a compilarsi pel 2° semestre 1869 ed anno 1870 pei contribuenti stessi.*

Art. 1. Il delegato alla riscossione dei predetti ruoli, a garanzia delle quote d'imposta che riscuoterà, fornirà una malleveria di lire *cinquecento* di rendita sul Debito Pubblico italiano o una somma corrispondente in beni fondi.

Art. 2. Il montare del ruolo non formerà carico pel delegato riscuotitore e quindi egli rimane solamente tenuto a curare per tutte le vie possibili la riscossione delle partite inscritte nel ruolo unico ed a versare le somme percette per conto dello erario nella Tesoreria provinciale di Napoli e quelle della provincia o dei comuni, rispettivamente ai loro cassieri.

Art. 3. Il carico del ruolo suddetto verrà nondimeno compreso nel riepilogo generale da spedirsi al Ministero e figurerà nelle situazioni contabili mensili al solo scopo di far constare di tale eventuale cespite di entrata senza che si intenda perciò essersi il delegato obbligato a versarne l'importo in somme determinate e con rateali obbligazne ad incasso per esatto.

Art. 4. Per la riscossione di tale ruolo, il delegato terrà un registro bollettario a matrice sul quale saranno iscritti tutti i pagamenti eseguiti.

Prima di staccare la ricevuta per consegnarla al contribuente, il delegato ne eseguirà la corrispondente emarginazione sul ruolo.

Il detto registro sarà addizionato giornalmente ed il totale verrà riportato in uno spoglio, secondo il modulo che sarà determinato dall'intendente di finanza. In tale spoglio si dovranno parimenti inscrivere i versamenti fatti in conto dell'erario, della provincia e del comune.

Pel riparto delle somme esatte, da versarsi com'è prescritto al precedente art. 3, l'intendenza formerà apposita tabella di stralcio da trasmettersi al contabile.

Lo spoglio verrà addizionato e chiuso l'ultimo giorno di ciascun mese e col riparto delle esazioni e dei versamenti dei precedenti.

Art. 5. In conformità dell'articolo 37 della legge sulla contabilità generale dello Stato del 22 aprile 1869, n. 5026, dovrà il delegato versare integralmente le somme riscosse e non potrà perciò ritenere alcuna somma per aggio o per qualsiasi altro titolo.

Art. 6. I versamenti di tutte le somme esatte saranno eseguiti nei giorni 10, 20 e 30 di ciascun mese, ma qualora prima della scadenza di ciascuno di tali giorni, il delegato si trovasse avere in cassa una somma eccedente le lire *cinquemila*, egli dovrà tosto versare tutte le somme riscosse.

Per qualsiasi ritardo nei versamenti prescritti dal presente articolo, il delegato sarà passibile della perdita dell'aggio sulle somme indebitamente trattenute e salvo l'effetto di tutte quelle altre disposizioni che fossero applicabili al caso.

Art. 7. Nei primi tre giorni di ciascun mese il delegato formerà un prospetto delle esazioni e dei versamenti del mese precedente, secondo il modulo che sarà stabilito dallo intendente di finanza e lo trasmetterà all'intendente medesimo.

Il prospetto sarà sempre accompagnato da una dettagliata relazione sugli atti compiuti per la esazione, sulle difficoltà incontrate pel buon andamento di essa e sui mezzi atti a migliorarla.

Art. 8. È accordato al delegato l'aggio del 6 per cento sulle somme realmente versate all'erario, alla provincia ed al comune. Con tale aggio il delegato dovrà provvedere a tutte le spese della riscossione nella via amministrativa, rimanendo quelle giudiziarie a carico dell'erario, salvo a favore di questo l'eventuale ricupero verso i contribuenti.

È fatto speciale obbligo al delegato alla riscossione di coadiuvare con tutti i mezzi che sono a sua disposizione la difesa dell'erario nei giudizi che debbono essere intentati.

La difesa dell'erario nei giudizi sarà assunta dalla Direzione del contenzioso finanziario o da persona delegata da esso, d'accordo col contabile riscuotitore.

Art. 9. L'aggio accordato al delegato sarà liquidato in ogni mese in base ai versamenti fatti all'erario, alla provincia e al comune.

Il delegato dovrà unire al prospetto mensile di cui all'articolo 9 un elenco delle quietanze delle somme versate nel mese precedente come provento dello Stato, e per giustificare i versamenti fatti, in conto delle sovraimposte provinciale e comunale, dovrà porre a corredo del prospetto una copia autentica in carta libera delle quietanze delle somme versate in conto di dette sovrimposte.

Tali copie di quietanza dovranno essere vidimate per la provincia dalla Deputazione provinciale o dal prefetto, e pel comune dal sindaco.

Art. 10. L'intendente di finanza, accertata la regolarità ed esattezza del prospetto mensile e degli elenchi di cui nei precedenti articoli, provvederà non più tardi della fine del mese in corso, alla liquidazione dell'aggio e spedirà quindi un buono a favore del delegato.

Il buono sarà trasmesso al tesoriere provinciale, il quale lo farà quitanzare dal delegato in occasione del versamento della prima decade e ne imputerà l'ammontare in conto del predetto versamento.

Art. 11. Il delegato, entro sei mesi dalla scadenza dell'ultima rata d'imposta da pagarsi dai contribuenti, dovrà giustificare nei modi e forme prescritti dal Regio decreto 26 agosto 1871, n. 423, la inesigibilità di tutte le quote che non avrà riscosse.

Visto ed approvato d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze*

Q. SELLA.

*Il N. CXLVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale di Porto Maurizio, approvato con Nostro decreto 23 maggio 1869;

Vista la deliberazione emessa dalla stessa Deputazione in seduta 16 agosto 1871;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvata la deliberazione emessa dalla Deputazione provinciale di Porto Maurizio in adunanza del dì 16 agosto 1871, con la quale, in riforma dell'articolo 2 del predetto regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, viene prescritto che qualunque proposta per l'eccedenza del massimo, o per la diminuzione del minimo della tassa, debba essere subordinata alla autorizzazione della Deputazione stessa ed all'approvazione governativa per decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

*Il N. CXLVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti i regolamenti adottati dalla Deputazione provinciale di Massa, da servire di norma ai comuni di quella provincia nella applicazione della tassa sul bestiame e di quella di famiglia o focatico, già approvati con Nostro decreto 11 agosto 1869;

Vista la deliberazione emessa dalla predetta Deputazione nell'adunanza 28 agosto 1871, con la quale si propone un'aggiunta all'articolo 1 dell'uno ed all'articolo 3 dell'altro regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvata la deliberazione emessa dalla Deputazione provinciale di Massa nella seduta del dì 28 agosto 1871, in forza della quale, in aggiunta all'articolo 1 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame ed all'articolo 3 dell'altro regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di focatico, approvati ambidue col decreto Reale del dì 11 agosto 1869, è concesso ai comuni d'eccedere il *massimo* e di diminuire il *minimo* stabiliti per quelle tasse nelle tariffe dei regolamenti predetti, sempreché le deliberazioni dei municipi, relative a quest'oggetto, siano autorizzate dalla Deputazione stessa ed approvate con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

*Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha nelle infra indicate udienze fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 15 ottobre 1871:

Anaclerio Nicola, luogotenente nell'arma di artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

In udienza del 12 novembre 1871:

Ricci Paolo, capitano nell'arma d'artiglieria in aspettativa per infermità, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nel rispettivo grado ed arma.

In udienza del 17 novembre 1871:

Lopez cav. Giovanni Battista, maggiore nell'arma del Genio, promosso al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 18.

*Il Ministro dell'Interno,*

Risultando da notizie ufficiali essere stata attivata a Smirne una regolare contumacia contro le provenienze di Costantinopoli, dove esiste tuttora il colera,

Decreta:

Art. 1. L'ordinanza di sanità marittima, numero 12 (25 settembre 1871), relativa alle navi provenienti da Smirne e dintorni è revocata.

Art. 2. Le navi provenienti da Smirne e dintorni, partite di colà dal 15 corrente in poi, con patente netta e senza circostanze aggravanti nella traversata, saranno ammesse, al loro arrivo nei porti e scali del Regno, a libera pratica previa visita medica e risultato favorevole della medesima.

Dato a Roma, il 25 novembre 1871.

*Il Ministro:* G. LANZA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 19.

*Il Ministro dell'Interno,*

Vista l'ordinanza di sanità marittima n. 18;

Risultando da notizie ufficiali che le isole dell'Arcipelago Greco sono state finora e tuttavia si mantengono immuni dal colera;

Risultando inoltre che il governo greco ha attivato regolari contumacie contro le provenienze di Costantinopoli e di altri paesi della Turchia infetti o sospetti di colera,

Decreta:

Per le navi provenienti dalle isole dell'Arcipelago Greco e dai porti della Grecia in terraferma, la ordinanza di sanità marittima n. 13 è revocata.

Art. 2. Le navi provenienti dalle isole dell'Arcipelago Greco e dai porti della Grecia in terraferma, partite di colà dal 15 corrente in poi con patente netta, e senza circostanze aggravanti nella traversata, saranno ammesse, al loro arrivo ai porti e scali del Regno, a libera pratica, previa visita medica e risultato favorevole della medesima.

Dato a Roma, li 25 novembre 1871.

*Il Ministro:* G. LANZA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

*Concorso alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.*

A norma delle disposizioni contenute nella sezione 1ª del capo III della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore di economia politica nella R. Università di Genova.

Tale concorso si farà per titoli e per esame, o per tutte due le forme; ed avrà luogo presso l'Università predetta.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro il mese di dicembre p. v.

Firenze, 16 ottobre 1871.

*Il Segretario Generale:* G. CANTONI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione nella sua seduta del 30 ottobre prossimo passato ha deliberato sul concorso compiuto in questo anno per i posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino.

I posti messi a concorso erano 42, così suddivisi:

| | |
|---|---|
| 26 di fondazione | Regia; |
| 11 | » Ghislieri; |
| 3 | » Vandone; |
| 2 | » Dionisio. |

Gli esami di concorso furono aperti in 6 città, cioè in Alessandria, Cagliari, Genova, Sassari, Torino e Vigevano.

A questi esami, ai quali non potevano cimentarsi che giovani nati nelle antiche provincie del Regno, si presentarono 106 concorrenti; ma soli 54 superarono l'idoneità.

I posti di fondazione Regia e quelli della fondazione Dionisio vennero tutti conferiti.

Degli 11 della fondazione Ghislieri rimasero ancora vacanti i 4 destinati ai nativi di Bosco, per mancanza di concorrenti idonei; e dei tre della fondazione Vandone ne rimasero sempre 2 vacanti; quelli fissati per studenti di filosofia razionale o di teologia, per mancanza altresì di concorrenti.

I rimanenti 36 posti furono conferiti ai giovani qui sotto notati, i quali ottennero la preferenza nell'ordine di merito, e si trovano in non abbastanza prospere condizioni di fortuna per mantenersi agli studi universitari, e cioè definitivamente a

Carlo Giovanni il 5° posto vacante, di fondazione Regia.

Raseri Enrico l'8° posto, id.

Caselli Ferdinando il 16° posto, id., e con condizione che soddisfino le prescrizioni che loro furono indicate agli altri che seguono:

Dardano Agostino il posto di fondazione Ghislieri, destinato ai nativi di Alessandria.

Rabachino Luigi, il 1° dei tre posti della stessa fondazione destinati ai nativi dell'antico contado alessandrino.

Picone Francesco il 2° posto id. id.

Gotta Pietro il 3° posto id. id.

Polastri Luca il posto della fondazione medesima destinato ai nativi di Frugarolo.

Costa Alessandro il 1° dei due posti id. destinati ai nativi di Vigevano.

Cavalasca Fabrizio il 2° posto id. id.

Pagliani Ulrico il 1° dei tre posti vacanti di fondazione Vandone.

Boyer Enrico il 1° dei due posti di fondazione Dionisio.

Graneri Tito il 2° posto id. id.

Perozzo Luigi l'unico posto di fondazione Regia destinato agli allievi degli istituti tecnici.

Rotti Nicola il 2° posto di fondazione Regia per gli allievi de' licei.

Sotgiù Giuseppe il 3° posto id. id.

Levi Libero il 4° posto id. id.

Usai Pintus Francesco il 6° posto id. id.

Musso Giuseppe il 7° posto id. id.

Corrado Corradino il 9° posto id. id.

Cabella Francesco il 10° posto id. id.

Pernigotti Luigi l'11 posto id. id.

Soldati Roberto il 13° posto id. id.

Rista Giuseppe il 12° posto id. id.

Fattaccio Giuseppe il 14° posto id. id.

Ciartoso Luigi il 15° posto id. id.

Bernocco Giovanni il 17° posto id. id.

Eusebio Federico il 18° posto id. id.

Tacconis Rinaldo il 19° posto id.

Mogliazza Virginio il 20° posto id.

Rovetti Filippo il 21° posto id.

Rocca Giov. Batt. il 22° posto id.

Mesina Giovanni il 23° posto id.

Causella Cesare il 24° posto id.

Cattaneo Riccardo il 25° posto id.

Buelli Goffredo il 26° posto id. id.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Si fa noto che sono state attivate le comunicazioni telegrafiche colla terza regione dell'Asia.

Lo ammontare della tassa pei telegrammi di 20 parole, diretti dall'Italia a località di detta regione, è di lire 43 per la via austriaca, e di lire 44 per le due vie ottomana e svizzera.

Firenze, li 25 novembre 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*)

Dovendosi da questa Direzione Generale procedere alla rettifica dell'intestazione e tramutamento al portatore di una rendita 5 per 0/0 iscritta al n. 122175 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 75, al nome di D'Ancora Angelo fu Gennaro, allegandosi l'identità della persona con quella di D'Angora Angelo fu Gennaro.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la suddetta rettifica e tramutamento.

Firenze, 22 novembre 1871.

*L'Ispettore Generale:* CIAMPOLILLO.

Nel riferire il regio decreto 22 novembre, che instituì una Commissione incaricata di proporre i provvedimenti opportuni pel riordinamento, la conservazione e l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche nel Regno, fu per errore omesso tra i componenti la Commissione medesima il nome di

Scialoja commendatore Antonio, *Vicepresidente del Senato.*

## PARTE NON UFFICIALE

### NOTIZIE VARIE

La pubblica luminaria di iersera, per festeggiare la solenne apertura del Parlamento Nazionale in questa città di Roma, riuscì splendidissima e pittoresca; tutta la gran via del Corso ad archi di fiammelle di gas con paniere di fiori luminosi e festoni e arazzi e le migliaia di bandiere sventolanti alla brezza notturna, sotto la gran volta azzurrina del cielo straordinariamente limpido, dava immagine di una immensa galleria di luce; in fondo, come un grand'astro, splendeva la Piazza del Popolo a migliaia di globi e fiammelle e zampilli di luce disegnantisi fantasticamente con pittoreschi arabeschi nell'amplissima area; da questa piazza lo sguardo, ritraendosi dalla gran linea del Corso, incontrava quella di via Ripetta e della Scrofa, le quali colle loro campanelle variopinte, distese a frangie, parevano mutate in un immenso padiglione o pergolato, ove una magica verga avesse intessute seriche cortine di luce; in fondo, innanzi al Palazzo del Senato del Regno brillava un'aquila colossale spiegante le grandi ali d'oro e di fiamme.

Poco innanzi, nella piazza del Panteon, sul fondo del severo peristilio del tempio di Agrippina, illuminato da una luce rossa, fiammeggiava intorno all'obelisco come un gran palmizio, di cui le svelte frondi erano disegnate dal gas; finalmente là in alto il Campidoglio appariva mutato in un gran palazzo di luce, opera delle fate.

Con questa bellissima luminaria, ordinata dal Municipio ed eseguita dall'Ottino, gareggiava quella de' pubblici e privati edifizi, fino nelle più remote parti della città, dall'imo al sommo delle case, con palloncini, figure allegoriche, disegni a gas, e motti ed iscrizioni di *Viva il Re, Viva l'Italia*, quasi un'eco muta, se così possiamo dire, ma eloquente, ma universale dell'immenso plauso che il mattino aveva salutato S. M. il Re.

Il torrente continuo, interminato della popo-

lazione, raddoppiatosi in 24 ore, percorreva le vie luminose ordinato, esultante, con quel mirabile contegno, che è pregio e carattere speciale della popolazione di Roma: non un disordine, anche involontario, un inconveniente turbava fra tanto accalcarsi di popolo la meravigliosa festa.

Il cavaliere Ottino si ha facilmente conquistati i suffragi della popolazione di Roma; questa la ammirazione di quanti erano forestieri in Roma.

— Leggesi nei giornali di Milano che il professore G. Schiapparelli ha comunicata al Regio Istituto di scienze e lettere di quella città la scoperta e le osservazioni di una nuova cometa, fatte all'osservatorio di Brera dal signor Guglielmo Tempel. La nuova cometa fu trovata nello *Scudo di Sobiesky*; è estremamente debole, è difficile a vedersi coi nostri cannocchiali.

Comunicata la notizia ad alcuni astronomi della Germania, uno fra questi, il signor professore Bruhns di Lipsia, mandò al direttore della Specola milanese le sue osservazioni in proposito. Comparando fra loro le osservazioni del signor Tempel, e quelle del prof. Bruhns, si vede che la cometa corre verso il Sud in ragione di un grado di declinazione ogni giorno, ond'è probabile che presto sarà sottratta alla vista.

— La *Gazzetta d'Erfurt* annunzia che venne posta in vendita una delle più grandi rarità bibliografiche. È un esemplare in carta, perfettamente conservato, della *Bibbia* di Guttemberg — Fust dal 1450 al 1455. Esso apparteneva alla chiesa dei Predicatori ad Erfurt, la quale ha incaricato un libraio di prender nota delle offerte di prezzo che ne verrebbero fatte. Di questa prima opera tipografica non si conoscono che sedici esemplari, dei quali dieci su velino e sei sopra carta. Fra questi ultimi sei, due sono molto danneggiati. Anche l'esemplare del quale parliamo è incompinto. La bellezza delle iniziali ha sedotti gli amatori. Nel primo volume manca il primo foglio, il prologo di San Girolamo. Nel secondo volume il difetto è maggiore. Ne sono stati tolti quindici fogli. L'intera opera è legata in due volumi, con forti giunture di cuoio che servono da fermagli. Nel 1858 un esemplare, in parte macchiato e roso dal tarlo, venne venduto a pubblico partito in Augusta per la somma di 1400 talleri, e comperato dalla Biblioteca Imperiale di Pietroburgo.

— Leggiamo nella *Revue Politique*:

Le nostre ricerche nei giornali tedeschi e la lettura dei numeri che apparvero durante la guerra ci hanno guidati a fare una curiosa scoperta.

La *Feldpost* (Posta di campagna), avendo reso i suoi conti semestrali nei primi giorni del mese di gennaio, quella statistica officiale venne pubblicata, a quell'epoca, nei giornali prussiani.

Dal 16 luglio al 31 dicembre 1870, le spedizioni dalla Germania alla Francia (per conto particolare dei soldati), cioè le somme che a loro furono spedite dalle proprie famiglie, rappresentano la cifra di 13,940,000 lire (14,000,000 di franchi in cifra rotonda). D'altra parte, dal 16 luglio al 31 dicembre 1870, le spedizioni di danaro fatte dai soldati alle loro famiglie, cioè le somme spedite dalla Francia nella Germania, ascesero a 34,981,200 lire (35,000,000 di franchi in cifra rotonda).

I 14,000,000 che i soldati tedeschi ricevettero dalle proprie famiglie vennero spediti in 1 milione, 30,900 lettere (1,000,000 di lettere in cifra rotonda), eguale a 14 lire per lettera.

I 35,000,000 che essi spedirono alle loro famiglie erano acchiusi in 523,000 lettere, eguale a 70 lettere per lettera.

In altri termini, il padre e la madre o il cugino spedivano un tallero, e il soldato riconoscente spediva un luigi.

— Da alcuni anni in Russia e particolarmente a Pietroburgo si è occupati dei giovani praticanti industriali. Si cerca, scrive la *Gazzetta di Prussia*, di moralizzarli e di sottrarli ai cattivi esempi che ai medesimi si offrono con troppa frequenza nelle case dei loro padroni.

Nel 1865 il Consiglio municipale di Pietroburgo comprendendo quanto fosse necessario che la classe dei piccoli artigiani ricevesse una istruzione, votò a questo scopo un'annua somma di 25,000 rubli. Ma non si potè mettersi d'accordo sul miglior modo di impiegare questo denaro. Dapprima si pareva concordi nel concetto di radunare un certo numero di ragazzi e di collocarli come praticanti presso persone di fiducia le quali, per istruirli nel rispettivo mestiere e per mantenerli avrebbero ricevuto un corrispettivo di 120 rubli all'anno. Ma si ebbe ad accorgersi che tutte queste cautele non bastavano a prevenire talune tendenze demoralizzatrici. Gli anni passavano ed il male persisteva.

Finalmente il granduca ereditario imaginò di combinare la fondazione del Consiglio municipale con uno stabilimento del quale egli medesimo fosse protettore, l'asilo dei fanciulli poveri. Il Consiglio verserà i suoi 25,000 rubli di contributo annuale ed il granduca darà il rimanente per modo che fra due anni sarà possibile di fondare una vasta scuola industriale per un valore di 250,000 rubli. In seguito di che il granduca aggiungerà ai 25,000 rubli annui del municipio la somma necessaria perchè il nuovo istituto possa contare sopra una rendita annua di 40,000 rubli.

La scuola verrà divisa in quattro sezioni: 1° Una scuola preparatoria per 30 o 40 allievi; 2° La scuola propriamente detta per 250 a 300 allievi; 3° Una divisione per gli studenti venuti di fuori paganti o gratuiti secondo le circostanze; 4° Una scuola domenicale per gli studenti i cui padroni non possono lasciarli in libertà durante la settimana. Il granduca si riserva la sorveglianza dell'istituto nonchè il controllo del Consiglio d'amministrazione ed una osservabile influenza nella scelta dei professori.

— I geografi, siccome è noto, non sono concordi sul punto dove Cristoforo Colombo sbarcò in America. Nell'anno 1793 Munoz sostenne che la prima isola scoperta da Colombo, e da lui nominata San Salvador, è l'isola presentemente chiamata Watling. Navarette, nel 1825, disse che era l'isola Turk. Washington Irving, nel 1828, asserì che fosse Cat-Island, cui l'opinione pubblica riteneva come l'isola cui Colombo dette il nome di San Salvador. L'opinione di Washington Irving è appoggiata anche dall'autorità di Alessandro Humboldt. Finalmente, nel 1864 e nel 1869, il signor di Waruagen, sostenne che il punto dello sbarco di Colombo fosse l'isola Mayagnana.

Ma nel 1856 l'isola di Watling aveva trovato un nuovo difensore nella persona del capitano Belcher.

Un bibliotecario del *Britisch Museum* di Londra, il quale rese di già molti servigi alla scienza geografica, il signor H. Major, crede di poter affermare positivamente (appoggiato a recentissime indagini) che con ragione l'isola Watling si vanta di essere la prima contrada americana scoperta da Cristoforo Colombo. Leggiamo nell'*Athenæum* che confrontando la carta delle isole Bahama, fatta da Herrera, colle carte attuali, il signor Major ha potuto acquistare tale convincimento. Se non che questi non è d'accordo col capitano Belcher riguardo al punto dell'isola Watling, sul quale il celebre navigatore genovese operò lo sbarco, e riguardo alle posteriori mosse di lui. Il signor Major è d'avviso che Cristoforo Colombo, al suo arrivo nel Nuovo Mondo, gettò per la prima volta l'àncora all'estremità sud-est dell'isola.

— Scrivono da Saint-Hélier (isola di Jersey) in data del 12 novembre:

In questo momento l'interesse pubblico è vivamente commosso dalla scoperta fatta, poche settimane fa, di strati di piombo contenenti porzioni di argento, al luogo detto il *Pulec*, all'estremità orientale dell'isola. Fino al presente, vennero riconosciute tre ramificazioni e ora si è alla ricerca del filone principale. Da osservazioni fatte, risulta che gli agguagliamenti che appariscono nel mezzo delle roccie granitiche di Pulec sono perfettamente determinate dai caratteri che distinguono tutte le galene piombifere; gli zolfi vi abbondano e la ganga che avviluppa il filone è la stessa di quella che circonda generalmente le galene scavate. La natura degli agguagliamenti, le loro ricchezze, le ricognizioni fatte mediante la scienza geologica, della formazione dei terreni, l'odore sulfureo che si sviluppa dal minerale messo al contatto coll'acqua marina, gli angoli formati dalle ramificazioni, indicano una miniera di piombo che, secondo tutte le probabilità, diverrà sempre più ricca.

*Da molto tempo si sospettava l'esistenza a Jersey di giacimenti metalliferi*; le ricerche che sono state fatte recentemente dimostrano la realtà di queste supposizioni.

— Nelle *Mittheilungen* del dottor Petermann si leggono notizie sui lavori di alcune società geografiche di vari paesi, e anche della Germania, soprattutto nell'anno 1870, non essendo ancora terminato il resoconto del 1871. Da quella esposizione ricaviamo i seguenti ragguagli:

A Vienna la relazione, presentata dal presidente della Società geografica austriaca, signor Ferdinando Hochstetter, annunzia che questa Società, la quale aveva dovuto passare per certe crisi, si è ricostituita, e prese un nuovo slancio. Il numero de' suoi componenti, sul finire del 1870, era di 520. Questa relazione è importante perchè le pubblicazioni di parecchie società scientifiche austriache, i cui lavori si connettono collo studio della geografia, vi sono passate a rassegna. Desse sono: l'Istituto geografico militare; la Commissione dell'Adriatico; l'Istituto imperiale di geologia; l'Istituto centrale di meteorologia e di magnetismo terrestre; la Società di geologia; la Società di statistica; la Società geografica della Bassa Austria; quella delle Alpi austriache, e finalmente la Società antropologica di Vienna, recentemente fondata.

Dopo di avere esposte parecchie notizie sulla spedizione austriaca nell'Asia orientale, dal 1868 al 1870, la relazione entra in particolari importanti sul viaggio del signor di Richthofen attraverso alla China, nel primo semestre del 1870.

La Società geografica di Monaco (Baviera), fondata nell'anno 1869, ha pubblicato la sua relazione annuale. Vi si legge che il numero dei componenti è di 400. L'articolo più importante della collezione è un lavoro originale sulle isole Andaman.

La Società geografica di Londra (*Royal geographical Society*) sta per mutare la sua maniera di pubblicazioni. Questa celebre Società finora pubblicava un volume annuale intitolato *Journal*, la cui esistenza conta quarant'anni, avendo cominciato nell'anno 1831; ed inoltre, stampava una specie di resoconto delle sedute. Ciò era quasi una superfetazione; imperocchè gli argomenti, di cui già si erano dati estratti nel resoconto sopra mentovato, perdevano più o meno della loro importanza nel *Journal*, ma questo procedimento aveva tuttavia il suo vantaggio, in quanto che non veniva soverchiamente indugiata la pubblicazione dei discussi argomenti per aspettare la stampa del *Journal*, il quale, come abbiam detto, veniva alla luce una volta all'anno, allo spirare di questo, ed in forma di un grosso volume. Ora il dottore Petermann ci dice che queste due pubblicazioni non ne formeranno più che una sola. Il volume 40°, l'ultimo pubblicato sotto questa forma (perchè il *Journal* per l'avvenire si pubblicherà ogni trimestre), contiene quattordici carte, alcune delle quali hanno una grande importanza.

Anche la città di Darmstad ha la sua Società geografica, la quale pubblica il suo giornale sotto il titolo di *Notizblatt*.

Questa raccolta è dedicata, non solamente alla geografia, ma eziandio alle scienze affini. Nella prima annua relazione di questa Società si trova un lavoro rimarchevole. Desso consiste in quadri grafici sulla popolazione delle città di Germania rispetto all'età ed al sesso. Questi quadri segnalano alcune singolari differenze. Così, ad esempio, per la classe, la cui età è da 0 a 10 anni, la cifra degl'individui viventi, su mille, è soltanto di 146 a Francoforte sul Meno, di 148 a Carlsruhe, mentre che la proporzione è di 233 ad Altona, e di 262 a Barnem. Ma, per compenso, la mortalità degli adulti è così grande a Barnem, che ivi solo 194 individui, su mille, appartengono alla classe la cui età è tra i venti e i trent'anni, mentre che questa classe ne comprende 279 a Francoforte sul Meno, e 307 a Carlsruhe.

Per quanto spetta alla differenza di popolazione secondo i sessi, la città di Kiel è quella che si può chiamare l'eldorado delle donne nubili; perchè in questa città si contano 8,357 individui del sesso maschile dell'età tra i quindici e i trent'anni, su 5,279 persone dell'altro sesso, e di quella età medesima.

Del resto, ecco la proporzione tra i due sessi nelle varie città della Germania: su mille individui del sesso maschile, vi sono di persone dell'altro sesso: a Kiel, 822; a Potsdam, 841; a Monaco, 890; a Stettino, 928; a Carlsruhe, 958; a Danzica, 960; a Colonia, 971; a Darmstadt, 981; a Berlino, 992; a Lipsia, 993; a Magonza, 1,018; a Francoforte sul Meno, 1,026; a Breslavia, 1,073; a Königsberga, 1,077; a Dresda, 1,093; a Weimar, 1,102.

Ma queste cifre sono variabilissime, come risulta da varii censimenti. Quello del 1867 servi di base alle cifre sopra indicate. Ora, nel censimento precedente a quest'ultimo, cioè nel 1864, a Berlino trovavansi 937 individui del sesso femminile, su mille; a Francoforte sul Meno ve ne erano 951; a Darmstadt, 1,013.

— Scrivono da Vienna in data del 12 novembre:

Durante il mese di agosto del presente anno, le stazioni dei telegrafi dipendenti dal ministero del commercio hanno spedito 80,550 dispacci in più che durante il mese stesso dell'anno precedente.

I dispacci ricevuti presentano un aumento di 77,817 dispacci particolari e una diminuzione di 686 dispacci dello Stato.

Il numero dei dispacci particolari spediti era di 283,744 e presenta così un aumento di 61,700 su quelli spediti nel mese di agosto 1870.

Il numero dei dispacci dello Stato era di 8251 e presenta così una diminuzione di 569. La cifra dei dispacci internazionali particolari era di 53,844, e quella dei dispacci internazionali dello Stato fu di 367, da cui resulta una diminuzione di 16,027 sui primi, e una diminuzione di 117 sugli ultimi.

Si osservò il transito di 45,430 dispacci, cioè un aumento di 9419.

Le tasse di tariffa ascesero a 267,397 fiorini per i dispacci particolari, e a 3715 fiorini pei dispacci dello Stato, cioè un aumento di 48,375 fiorini sui primi e una diminuzione di 2774 fiorini sugli ultimi, confrontandoli con quelli dello stesso mese del 1870.

— Giorni sono ebbe luogo la riunione straordinaria della Società stenografica di Berlino, metodo Gabelsberger. Si sa che la Germania, riguardo alla stenografia, è divisa in due campi. In uno signoreggia il metodo di Stolze, nell'altro la scuola di Gobelsberger. Stolze ha il settentrione, Gobelsberger ha principalmente il mezzogiorno. Alla riunione, di cui non parliamo, erano intervenute molte persone estranee allo studio della stenografia, tra le quali alcuni deputati, dei direttori di scuole, professori e ufficiali superiori. Un membro dell'*Istituto stenografico di Dresda* ha preso la parola e pronunziato un lungo discorso sulla storia della stenografia, sulla sua natura e la sua importanza. Si eseguirono in seguito dei saggi di scrittura stenografica sotto gli occhi degli spettatori. Come specialità della letteratura stenografica furono posti sulle tavole, per i visitatori, 30 giornali stenografati secondo il metodo Gobelsberger, 24 saggi dei metodi più importanti, ed in ultimo un certo numero di opere riguardanti questioni stenografiche.

— L'*Echo d'Oran* scrive che un fenomeno dei più rimarchevoli si è veduto da quella città in pieno mare il 10 novembre corrente.

Ecco il risultato sommario delle osservazioni che sono state fatte:

A dieci ore e trentacinque minuti un grosso nuvolone al nord con vento da nord-nord-ovest.

Un doppio arcobaleno di stupenda bellezza vedevasi all'ovest.

Una quantità di nuvole debolissime sembrò scendere verso il mare in direzione di Mers-el-Kebir, ma a distanza. Il mare prese a sollevarsi in grosse spume con un gran ribollimento. Allora la parte ascendente dell'acqua si congiunse alla parte discendente e formò una tromba, la quale, spinta dal vento, aveva la sua parte convessa dal lato della baja di Kanastel (fra l'ago e la punta di Kanastel).

La tromba sembrò andar diminuendo di volume e finì collo scomparire. Tuttavia il mare continuava a ribollire sopra una piccola superficie e la corrente sembrava seguire la direzione del vento.

La tromba si ricostituì e formò una specie di S, poi si infranse e le nuvole avendo raggiunta la costa verso Kristel, il fenomeno ebbe termine. Erano le 11 e 5 minuti.

È notevole che durante il fenomeno non venne notato alcun indizio elettrico, sia lampo o tuono. La tromba pareva vuota e di tratto in tratto la si vedeva colorarsi a mo' di una sanguisuga che si insacca.

— La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo pubblica un resoconto della scienza annuale della Società imperiale economica russa, che ebbe luogo il 31 ottobre:

Noi vi troviamo, tra le altre cose, una curiosissima comunicazione del signor Anoutchine sui resultati delle sue esplorazioni nelle contrade del Volga Inferiore. Il signor Anoutchine afferma che l'emancipazione dei contadini ha influito in una maniera vantaggiosissima sul commercio e sulla produzione di queste contrade. Le transazioni in cereali fatte dai contadini oltrepassano ogni anno quelle dei grandi proprietari e si fanno rimarcare per l'eccellenza dei prodotti. Così il mercato di Rybinsk, che cinque anni fa non ascendeva annualmente che ad uno *stock* di 5 milioni di *pouds* di grano, ascende adesso a 20,000,000 di *pouds*. L'aumento degli arrivi di grano è soprattutto sensibile sui mercati della provincia di Samara, principalmente nei porti ripuani di Losovsky e di Podvinsky.

Altre volte gli arrivi si facevano nella proporzione del 20 per cento di grano fornito dalle grandi proprietà e del 5 per cento di grano fornito dai contadini.

Presentemente gl'invii fatti dai contadini danno il 20 per cento, e quelli delle grandi proprietà danno il 15 per cento. Lo sviluppo del lavoro agricolo ha indotto i mercanti a fare delle compre assai importanti di terre coltivabili. Nella provincia di Samara, per esempio, i mercati hanno acquistato in questi ultimi tempi più di 500,000 *deciatine* di terra; vi furono delle compre di 100,0000 *deciatine*; acquisti di lotti di 30,000 *deciatine* sono divenuti cose comuni.

Basandosi su tutti questi ragguagli, il signor Anoutchine dichiarò risolutamente che, in queste contrade l'emancipazione dei contadini ebbe una grandissima influenza sul benessere della popolazione agricola nell'accrescere la produzione e il commercio del grano.

# DIARIO

Il Parlamento germanico, nella tornata del 25 novembre, ha approvato alla seconda lettura, con qualche leggiero emendamento, il progetto di legge relativo agli ecclesiastici che nell'esercizio delle loro funzioni eccitassero disordini. La votazione fu di 179 voti favorevoli e di 108 contrari.

Il *Daily News* crede di poter pubblicare il testo delle proposte fatte dalla Francia al governo britannico per la modificazione del trattato di commercio. Ma pare che tali proposte siano quelle che risalgono già a qualche tempo addietro e alle quali lord Granville avrebbe già risposto di non poterle accettare, con un suo dispaccio del 1° novembre, allegando che, mentre verrebbe modificata la convenzione commerciale, collo aggravare certe merci inglesi al loro ingresso in Francia, si lascierebbe tuttavia intatta tutta quella parte del trattato che può riguardarsi come la più onerosa per l'Inghilterra. Tuttavia lord Granville non contesta al governo francese il diritto di modificare la sua politica commerciale, e di prendere quelle disposizioni che esso crede opportune; il suo dispaccio è dettato in termini amichevoli, e finisce coll'esprimere la speranza, anzi il convincimento, che, ad onta delle divergenze dei due governi su questo punto speciale, e delle conseguenze che ne possono risultare, ciò tuttavia non altererà i sentimenti d'amicizia e l'armonia tra le due nazioni.

Il telegrafo ci ha annunziato come a Parigi, in virtù di un decreto inserito nel *Journal Officiel*, sia stato sospeso il giornale il *Rappel*. La sospensione ebbe luogo in causa di due articoli, i quali, al dire dei considerandi del decreto, contenevano insulti verso i difensori dell'ordine e della legalità durante la insurrezione, nell'atto stesso che scusavano gli impiegati che in quell'epoca fallirono ai loro doveri. Il decreto reca le firme del presidente della Repubblica e dei ministri dell'interno e della guerra.

Tutti i giornali parigini del 25 raccontano la dimostrazione fatta a Versailles da un centinaio di studenti affine di ottenere una commutazione di pena in favore del signor Rossel e tutti i giornali moderati sono d'accordo nel qualificare tale dimostrazione di inoppertuna e di biasimevole.

Il *Journal des Débats* si esprime in proposito come segue: « Questa pratica, abbenchè ispirata da un sentimento generoso e compiuta nella forma più conveniente, non è meno biasimevole per molti rispetti. Dopo la crisi spaventosa che abbiamo attraversata il momento è assai male scelto per fare dimostrazioni estralegali le quali altro effetto non possono produrre che di turbare gli spiriti, far temere nuove agitazioni e prestare così dei nuovi argomenti ai partigiani della installazione definitiva del governo a Versailles. Inoltre non si può ammettere che mentre la giustizia delibera, i cittadini pretendano intervenire per quanto rispettosamente e pesare così sulle di lei risoluzioni. Simili atti, comunque si avverino, sono rivoluzionarii e possono irritare la pubblica opinione, stanca di rivoluzioni e che chiede sopra ogni cosa il ritorno della tranquillità e dell'ordine. A questo gli autori della manifestazione non hanno abbastanza riflettuto e certamente nessuno biasimerà il signor Thiers perchè non li abbia ricevuti. Quanto a noi vorremmo che eglino sapessero rendersi compiuta ragione del torto che hanno avuto e del danno che simili imprudenze possono arrecare alla causa repubblicana che eglino pretendono servire. »

Il ministro francese della marina, per ciò che scrive la *Patrie*, si occupa con gran cura di riorganizzare il materiale navale. Intenzione del ministro è di far conoscere la situazione esatta dei bastimenti che costituiscono la flotta allora quando verrà intrapresa la discussione del bilancio. Per ottenere questo intento egli ha istituita in ciascuno dei cinque porti militari una Commissione specialmente incaricata di determinare la situazione del naviglio da guerra e di notare quali bastimenti possano essere armati e servire allo scopo al quale sono destinati. Tali Commissioni hanno già cominciati i loro lavori con una classificazione preparatoria della situazione generale della flotta, e l'hanno dichiarata soddisfacentissima. Esse indicheranno inoltre quelle navi, la manutenzione ed il restauro delle quali esigerebbero spese troppo considerevoli, tantochè possa essere miglior partito il disfarsene. Le spese per la flotta della Francia, al dir della *Patrie*, non riguarderanno oggimai che quella parte del materiale che ha un effettivo valore.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto del re, che autorizza il ministro delle colonie a presentare alle Cortes il bilancio dell'isola di Cuba pel 1871-1872. Gli introiti vengono stabiliti nella cifra di 200,459,169 pesetas; le spese a 137,407,852 pesetas.

Già abbiamo annunziato l'udienza accordata, al 23 di questo mese, dal presidente della Repubblica francese all'ambasciatore chinese Tchong Haou.

Ecco il discorso pronunziato in questa occasione dall'ambasciatore:

« *Signor presidente,*

« Io, Tchong Haou, ambasciatore del grande impero dei Tsing, ho ricevuto dal mio augusto imperatore l'ordine di qui presentarmi per salutare in questo luogo l'illustre presidente della grande nazione francese, e porgergli rispettosamente una lettera imperiale.

« Nel giorno 21 giugno dell'anno ultimo passato, avendo certi malfattori rapito alcuni fanciulli a Tien-Tsin, ne nacque una sommossa. L'imperatore spedì Tseng Kouo Faun, uno dei ministri segretari di Stato, vicerè, governatore generale del Tchè-li, ed altri ufficiali, coll'incarico di esaminare ogni cosa con equità e giustizia. Promulgò simultaneamente un decreto ai vicerè, ai governatori di provincia, e alle autorità locali per guarentire a tutti, cui spetta, la sicurezza.

« Tseng Kouo Faun e i suoi assistenti, dopo di avere destituito i due magistrati Tchang e Lien, per avere costoro mancato ai propri doveri, li consegnarono al dipartimento della giustizia, che li condannò all'esilio nella Tartaria. Riguardo ai tumultuanti, venti colpevoli furono decapitati, venticinque altri deportati. Un nuovo decreto prescrisse alle autorità provinciali di fare proclami al popolo affinchè non si facessero più tumulti, essendo ferma volontà dell'imperatore che i Francesi nella China godano della pace e della tranquillità.

« L'imperatore mio signore, mentre deplora quel fatto, spera che, essendo stato con soddisfazione e definitivamente riparato, non produrrà assolutamente verun pregiudizio ai rapporti fra i due paesi. Assumendo adunque per base quanto era stato a tal riguardo convenuto tra l'incaricato d'affari di Francia, de Rochechouart e il ministero degli affari esteri a Pechino, ne ho qui conferito col plenipotenziario di Francia, de Geofroy. E, siccome ho trovato in lui lo spirito di equità, di giustizia e di generosità, perciò questa vertenza è terminata in maniara soddisfacente.

« Ho quindi l'onore, io ambasciatore, di rimettere all'illustre presidente la lettera imperiale, di cui io sono portatore. Nello stesso tempo gli offro, nel nome del mio augusto signore, i ringraziamenti pel liberale accoglimento che mi è stato fatto. L'amicizia tra le due nazioni non ne sarà che più ferma, più durevole.

« Se l'illustre presidente ha una lettera nazionale da trasmettersi, o parole da essere comunicate al mio augusto padrone, io, ambasciatore, sono disposto ad assumerne l'incarico. »

Dopo questo discorso, tradotto dal primo segretario interprete del dicastero degli affari

esteri per le lingue della China, l'ambasciatore rimise al presidente la lettera imperiale.

Il presidente rispose:

« Ricevo con soddisfazione la lettera che mi presentate nel nome del vostro sovrano. Questa è per me un pegno del rammarico che egli provò pei deplorevoli casi avvenuti a Tien-Tsin, e del suo sincero desiderio d'impedirne per sempre il rinnovamento.

« Voi mi parlate dei numerosi supplizi inflitti ai colpevoli. La nazione francese è troppo umana perchè possa compiacersi nella effusione del sangue. Dessa non chiede se non quelle severità necessarie per contenere i malfattori, e dessa crede che ai mezzi di rigore conviene altri aggiungerne. I governi, mentre reprimono gli eccessi della folla, hanno l'obbligo di calmare le passioni, dissipare i suoi pregiudizi, farle udire la voce della ragione e dell'umanità.

« Il vostro governo è troppo illuminato perchè non apprezzi il merito di quei missionari, persone onestissime, che espatriano a fine di propagare nel mondo i principii della civiltà, e contro i quali alcuni malevoli non esitarono ad eccitare l'odio popolare. Che il vostro governo lo proclami nei suoi decreti, colga tutte le opportunità di renderne solenne testimonianza. Il popolo rispetterà gli stranieri, quando li vedrà onorati dalle sue proprie autorità.

« Noi vogliamo anche supporre che il popolo chinese non ha compreso l'enormità del delitto che esso commetteva allorquando portò la mano sulla persona di un console di Francia. Spetta ancora al governo chinese di mostrare, col proprio contegno verso gli agenti diplomatici e consolari, il rispetto che è dovuto al loro carattere pubblico, in virtù delle regole universalmente ammesse presso tutte le nazioni.

« A questi patti soltanto, e allorquando il vostro governo sarà entrato risolutamente in questa via, noi potremo riuscire ad una sincera esecuzione dei trattati, ed eviteremo nuovi casi che comprometterebbero gravemente i rapporti dell'Occidente coll'Oriente.

« Risponderò all'imperatore, e gli farò pervenire la mia lettera col mezzo del ministro della repubblica a Pechino. Frattanto dichiarategli il nostro vivo desiderio di vivere in buona intelligenza, di moltiplicare i nostri rapporti, e, per conseguenza, di aumentare la nostra fiducia e la nostra stima reciproca. A questo fine riguarderei come cosa utile, che una legazione chinese risiedesse in Francia permanentemente, in quella guisa come una legazione risiede a Pechino. Se questo progetto si effettuasse, non potrei che desiderare di vedere a capo della futura legazione un alto funzionario che a voi somigliasse, signor ambasciatore, e che vi arrecasse lo stesso spirito di giustizia, le stesse disposizioni simpatiche, di cui avete fatto prova, e che io son lieto di qui ricordare.

« Vogliate salutare l'imperatore per parte mia. »

L'ambasciatore replicò:

« Al mio ritorno in China, comunicherò allo imperatore le parole del signor presidente della repubblica. »

---

Intorno all'interpellanza mossa dal signor Bara alla Camera dei Rappresentanti del Belgio ed ai disordini ai quali essa prestò occasione leggonsi nei giornali di Bruxelles, del 23, le seguenti informazioni che aggiungiamo a quelle già riferite.

La discussione provocata dall'interpellanza del signor Bara, cominciata ieri alla Camera dei Rappresentanti, è stata bruscamente chiusa, malgrado le proteste della sinistra, e benchè il signor Bara avesse domandato la parola per rispondere agli attacchi di cui il suo discorso di ieri era stato oggetto. Il ministero e la maggioranza hanno così voluto.

Dopo un veemente discorso del signor Defuisseaux contro tutti gli amministratori delle istituzioni Langrand, che egli ha dimandato vengano posti in immediato stato d'accusa, la parola è stata accordata al signor Brasseur; ma questi non si alza che per dichiarare in tono piagnucoloso che, in presenza delle dimostrazioni di cui egli è stato fatto segno ieri ed oggi, crede di dover tacere. Un movimento di soddisfazione accoglie questa dichiarazione.

Il signor Nothomb si alza allora con fierezza, per rispondere alle accuse che pesano sopra di lui e sopra i suoi colleghi dell'*Industriale* e dell'*Internazionale*; egli cerca spiegare coll'aiuto di numerosi passi tolti dalla memoria che gli amministratori delle società Langrand hanno pubblicato, che le loro intenzioni erano pure, che essi potevano aver fiducia in Langrand, del quale Nothomb decanta il genio finanziario. Egli ammette che sono stati commessi degli errori, delle irregolarità, anche delle colpe, ma egli ed i suoi colleghi hanno operato in buona fede, e gli affari avrebbero potuto rialzarsi se, quando gli amministratori avevano trovato il mezzo di rimetterli a galla, l'istruzione giudiziaria non avesse rovinato il loro credito, privandoli di ogni probabilità di salvezza.

Il signor Nothomb ha deplorato la perdita dei milioni che doveano far guadagnare alle Società Langrand l'affare della ferrovia di Kaschau e quello delle ferrovie ottomane: milioni intraveduti un giorno e svaniti all'indomani. Ha detto che se si entra nella via pericolosa di mischiare la politica agli affari finanziari, le cose ponno andare ben avanti!

L'oratore difende le operazioni del Langrand, — le quali, forse, son state fatte con troppa furia, — ma non erano per questo meno eccellenti nel loro principio. Esclama che, neanche ai suoi più mortali nemici egli augurerebbe le torture che ha provato dopo la catastrofe del Langrand!

« Non mi ci esporrò come voi! » gli risponde il Bara.

Il discorso del Nothomb, che accusò la stampa liberale delle rovine di Langrand, finì tra gli applausi della destra, la quale domandò la chiusura, e l'ottenne. Il signor Brasseur dimanda allora la parola, assicurando che il suo dovere, che poco prima lo obbligava a tacere, lo obbliga a parlare. Gli amici del signor Brasseur restano sordi alla sua voce. Energici reclami sorgono dai banchi di sinistra; tutto è inutile; la chiusura è pronunziata da 64 voti contro 46 ed una astensione (il signor Nothomb); un ordine del giorno proposto dal signor Bara, col quale la Camera, « deplorando la nomina del signor Dedecker a governatore del Limburgo nelle circostanze attuali, passa all'ordine del giorno, » è respinto da 66 voti contro 45; e la seduta è levata.

Questa volta, mercè la chiamata sotto le armi della guardia civica, che respingeva la folla fino nella via de la Loi, le discussioni della Camera non sono state più turbate; ma, come all'ingresso dei deputati nel palazzo essi furono applauditi o insultati secondo che erano liberali o clericali, così all'uscire dei rappresentanti dal palazzo della Nazione, fu un concerto di grida, di fischi, di urli, quale forse mai la capitale non aveva udito. Mentre i deputati passavano rasentando i ministeri, si gridava: Abbasso i ladri! Abbasso i ministri! Abbasso la calotta!

La polizia sopraffatta, tenta invano di proteggere i rappresentanti della nazione. Il signor Nothomb, inseguito dalla folla che lo spinge ad urtoni, è obbligato a rifugiarsi nel palazzo del Ministero degli esteri.

Il signor Dumortier è pur malmenato: Bara riceve un'ovazione.

Poscia la folla — tre o quattromila persone appartenenti a tutti i ceti della società — si dirige mandando grida violente e ripetendo la parola « dimissione » sull'aria dei *Lampioni*, e cantando la *Brabançonne*, verso il palazzo del Re e verso il Ministero dei lavori pubblici.

Le cancellate del ministero sono sfondate, e il popolo si precipita nella corte e si distende sino alla gradinata, emettendo grida di « dimissione! dimissione! » Dopo di che la folla si separa in due bande, una delle quali si dirige verso il Petit-Sablon e l'altra discende la Montaigne de la Cour.

La guardia civica che sfila è acclamata, e le guardie stesse gridano: « Abbasso il ministero! »

Nella sera, verso le 9, una banda di giovani si è diretta verso il quartiere Leopoldo, dove abitano uscio a uscio i signori Bara e Brasseur. La folla fischiava e gridava a squarciagola: « Abbasso la calotta! Abbasso i ladri! »

Innanzi all'abitazione del signor Bara, i dimostranti si sono fermati mandando acclamazioni. Alcuni studenti volevano entrare per felicitare il deputato di Tournay, ma avendo il domestico detto loro che egli trovavasi nella via Royale, la folla s'è portata in quella direzione dopo aver mandato urli e fischiate innanzi alla casa del signor Brasseur ed all'antico palazzo del signor Langrand. Ma il signor Bara non trovavasi al luogo indicato. Innanzi al palazzo del re si gridava con estrema violenza: « dimissione! » Il posto dei carabinieri che occupava il corpo di guardia, ha preso subito le armi, ma la folla ha continuato la strada senza darsi ad altra dimostrazione che rendesse necessario l'intervento della forza armata.

L'*Indépendance* del 23 scrive che alla mattina avea avuto luogo un Consiglio di ministri, cui aveva assistito il borgomastro. Questi, interrogato da un ministro sul movimento, rispose regnare profonda emozione nella popolazione bruxellese, e fra tutti gli onesti. Invitato a richiedere la forza armata, il borgomastro ha rifiutato dichiarando che la sola guardia civica, emanazione della popolazione, basterebbe al mantenimento dell'ordine.

---

A S. M. il Re ed al Governo pervennero ieri ed oggi numerosi indirizzi delle Rappresentanze provinciali e comunali del Regno, esprimenti i voti e le più vive felicitazioni a S. M. e l'esultanza delle popolazioni per l'inaugurazione in Roma delle sedute del Parlamento Nazionale.

Non potendo tutti riferire quegli indirizzi, diamo i nomi de' Consigli provinciali, Municipi, Sindaci e Società, de' quali sono pervenuti gli indirizzi.

I Consigli provinciali di:
Verona,
Messina,
Salerno,
Siena,
Bari,
Mantova.

Le Giunte municipali di:
Capua,
Santo Stefano Camastra,
Partinico,
Porto Empedocle,
Matera,
Cassino,
Sora,
Civitavecchia,
Urbino,
Cremona,
Trapani,
San Severo,
Bagnorea,
Città di Pieve,
Arsoli,
Chieti,
Caltagirone,
Mercato di San Severino,
Trevi,
Reggio di Calabria,
Ceprano,
Terracina.

Le Società operaie degli scultori e scalpellini di Venezia, il sottoprefetto d'Aosta in nome delle popolazioni del circondario, l'Associazione liberale unitaria di Taranto.

---

Notizie di Palermo, Messina, Reggio di Calabria, e d'altre città annunziano essersi ieri festeggiato con pubbliche dimostrazioni di gioja e luminarie l'apertura del Parlamento in Roma.

---

Nella seduta d'oggi la Camera dei deputati elesse a suo presidente il deputato comm. Giuseppe Biancheri con 286 voti sopra 349 votanti.

L'onorevole deputato Cairoli Benedetto ebbe 14 voti: 32 schede erano in bianco, le altre disperse su varii nomi.

---

**DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.**

**AVVISO.**

*Norme per il taglio e il pagamento delle cedole* (Coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*Coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del Regio decreto del 18 luglio 1870, n. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l'art. 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 25 ottobre 1871.

**AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.**

*Avviso agli esibitori di titoli di rendita al portatore per tramutamento o per altre operazioni di Debito Pubblico.*

1. Ciascun titolo da esibire all'Amministrazione del Debito Pubblico o direttamente alla Direzione Generale o per l'intermedio degli uffizi di prefettura o sottoprefettura deve portare la firma della persona che sottoscrisse la domanda per l'operazione richiesta.

2. L'esibitore che presenta i titoli alla Direzione Generale deve assicurarsi che l'impiegato, il quale li riceve, li annulli con un bollo portante la leggenda *Annullato* da imprimersi sulla cartella e sopra ciascuna cedola semestrale e inoltre mediante un foro da praticarsi sopra le firme della cartella e sopra ciascuna cedola (*coupon*).

L'esibitore di titoli agli uffizi di prefettura e sottoprefettura deve assicurarsi che l'impiegato li annulli con un bollo portante la leggenda *Annullato* da imprimersi sulle tre firme della cartella, e sopra ciascuna cedola semestrale.

3. La ricevuta che l'Amministrazione centrale rilascia all'esibitore *non è valida* se non porta la firma dell'impiegato che riceve i titoli e quella del rappresentante l'uffizio di riscontro della Corte dei conti.

Per la validità della ricevuta rilasciata all'esibitore dagli uffizi di prefettura e sottoprefettura basta la firma dell'impiegato delegato a ricevere i titoli.

4. L'esibitore prima di lasciare la sala dell'uffizio deve riscontrare l'esattezza delle indicazioni scritte nella ricevuta e chiedere che sieno rettificate o completate, ove occorra, *senza di che non ha diritto maggiore di quello che risulta a suo favore dalla ricevuta.*

5. Non saranno ammessi reclami per inconvenienti che potessero derivare all'esibitore di titoli dalla mancata osservanza di alcuna delle disposizioni sopraindicate.

Firenze, 20 ottobre 1871.

*Il Direttore Generale:* NOVELLI.

---

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

**Avviso di concorso.**

Resosi vacante il Banco del lotto n. 209 in Modena, provincia di Modena, il quale, in base ai risultati dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue lire 5100 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 dicembre 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 19 giugno 1870, n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dell'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

*a*) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

*b*) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

*c*) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità ed in aspettativa, la preferenza sarà accordata sopra i criterii stabiliti dal R. decreto 19 febbraio 1871.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, n. 1584, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopraccitato.

Venezia, addì 18 novembre 1871.

*Il Direttore:* MARINUZZI.

---

# Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 27.

I giornali della sera annunziano che le trattative col conte Luigi Wodzicki per la sua entrata nel gabinetto in luogo di Grokolsky furono rotte.

L'*Abendpost* annunzia che il conte Andrassy e il ministro americano firmarono il 25 corrente una convenzione fra l'Austria e gli Stati Uniti per prevenire la contraffazione delle Banche commerciali.

Berlino, 27.

Oggi ebbe luogo l'apertura delle Camere prussiane.

Il discorso del trono esprime soddisfazione per la parte presa dal popolo prussiano nell'ultima memorabile epoca. Dice che, mentre il nuovo Impero tedesco avrà il compito di vegliare alla sicurezza nazionale, la rappresentanza del popolo prussiano potrà dedicarsi allo sviluppo delle istituzioni interne della Monarchia.

Soggiunge che la situazione finanziaria della Prussia, che è di già molto soddisfacente, si svilupperà ancora di più.

Il discorso annunzia la presentazione di alcuni progetti di legge per l'impiego del tesoro prussiano divenuto disponibile in seguito alla formazione del tesoro di guerra dell'Impero ed altre risorse straordinarie per l'ammortamento del debito pubblico.

La situazione finanziaria permettendo di far fronte nel 1872 a tutte le esigenze del bilancio, il discorso promette un progetto di legge per l'aumento degli stipendi degli impiegati, promette pure delle facilitazioni in alcune imposte e la creazione di nuove vie di comunicazione.

Circa il movimento religioso, il discorso dice che il governo manterrà la piena indipendenza dei poteri dello Stato e proteggerà nello stesso tempo la legittima indipendenza delle diverse Chiese, come pure la libertà di coscienza individuale. Il governo presenterà i relativi progetti di legge.

Vienna, 27.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina del generale barone Koller a governatore della Boemia.

Bruxelles, 27.

Il *Journal de Bruxelles* smentisce la voce che il ministero abbia dato le sue dimissioni.

Parigi, 27.

È probabile che l'esecuzione di Ferré e di Rossel abbia luogo domattina.

Parigi, 27.

Il conte di Girgenti, fratello dell'ex-Re di Napoli, si è suicidato a Lucerna.

Parigi, 27.

Una lettera di monsignor Dupanloup confuta le asserzioni di Gambetta contro la Chiesa e lo insegnamento religioso. Ricorda la condotta eroica dei preti e delle monache e quella degli zuavi pontifici durante la guerra.

*Borsa di Vienna — 27 novembre.*

| | 25 | 27 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 307 — | 311 90 |
| Lombarde | 200 60 | 201 70 |
| Austriache | 392 50 | 393 50 |
| Banca Nazionale | 814 — | 814 — |
| Napoleoni d'oro | 9 28 | 9 25 1/2 |
| Cambio su Londra | 116 65 | 116 30 |
| Rendita austriaca | 67 60 | 68 10 |

Borsa ferma.

*Borsa di Berlino — 27 novembre.*

| | 25 | 27 |
|---|---|---|
| Austriache | 225 — | 225 3/4 |
| Lombarde | 115 — | 115 5/8 |
| Mobiliare | 175 3/4 | 178 1/4 |
| Rendita italiana | 61 1/2 | 61 7/8 |
| Tabacchi | — — | — — |

*Borsa di Londra — 27 novembre.*

| | 25 | 27 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 93 5/8 | 93 5/8 |
| Rendita italiana | 62 3/4 | 63 — |
| Lombarde | — — | — — |
| Turco | 48 1/4 | 47 7/8 |
| Spagnuolo | 33 — | 32 7/8 |
| Tabacchi | — — | — — |

*Chiusura della Borsa di Firenze — 28 nov.*

| | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 68 33 1/4 | 68 08 1/4 |
| Napoleoni d'oro | 21 17 | 21 17 |
| Londra 3 mesi | 26 66 | 26 68 |
| Francia, a vista | 104 50 | 104 62 |
| Prestito Nazionale | 83 90 | 83 90 |
| Azioni Tabacchi | 751 — | 748 50 |
| Obbligazioni Tabacchi | 502 — | 502 — |
| Azioni della Banca Nazionale | 3100 — | 3100 — |
| Ferrovie Meridionali | 443 — | 441 50 |
| Obbligazioni id. | 201 | 201 — |
| Buoni Meridionali | — — | 507 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 84 75 | 84 82 1/2 |
| Banca Toscana | 1720 — | 1709 — |

Tendenza all'aumento.

---

# TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 27 novembre.

Sono a temersi dei piccoli temporali nelle coste dell'Adriatico, nel mar di Grecia e della Turchia. Vento moderato di Nord e Nord-Est nelle altre regioni dell'Europa. 754 mm. Palermo e Trieste. 56 Vienna, Perpignano e Coruna. 58 Costantinopoli. 61 Havre, Parigi, Charleville, Valentia ed Ernasand. 68 Skudesnaes. 69 Nairn.

In Roma bellissima giornata con vento regolare ma debolissimo.

---

# UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 27 novembre.

Cielo sereno nel Nord e nel centro della penisola. Nuvoloso con piccole pioggie nel Sud e in Sicilia. Il mare è molto agitato ad Ancona, e grosso al capo Gargano, si è mantenuto agitato anche sulle coste meridionali della Sicilia; è calmo o semplicemente mosso altrove; dominano i venti di maestrale qua e là molto forte, le pressioni barometriche sono aumentate di circa 2 mm. lungo le coste del Mediterraneo compreso la Sicilia. Sono diminuite da 2 a 4 mm. lungo l'Adriatico e sulle Alpi. Ci mancano le notizie dall'estero. Il mare si abbonaccerà e le condizioni meteorologiche si manterranno generalmente buone.

---

[illegible] ENRICO, gerente.

ROMA - Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA**

del dì 28 *novembre* 1871.

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DENARO | VALORI | GODIMENTO | VALORE NOMINALE | CONTANTI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 30 | — | | Rendita italiana 5 0/0 | 1 luglio 71 | — | 67 90 |
| Napoli | 30 | | | Consolid. Romano 5 0/0 | | | 67 65 |
| Livorno | 30 | — | | Imprestito Nazionale | 1 ottob. 71 | — | 88 05 |
| Firenze | 30 | | | Detto piccoli pezzi | » | — | 88 50 |
| Venezia | 30 | 99 60 | | Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 | » | — | — — |
| Milano | 30 | — — | | Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 1 ottob. 71 | 537 50 | 501 — |
| Ancona | 30 | — | | Detti Emissione 1860-64 | | | 66 50 |
| Bologna | 30 | — | | Detti consambiati | » | | 65 — |
| Parigi | 90 | — — | — — | Prestito Romano, Blount | » | — | 65 75 |
| Marsiglia | 90 | 103 25 | 102 75 | Detto Rothschild | 1 giugno 71 | — — | 68 25 |
| Lione | 90 | — — | — — | Banca Nazionale italiana | 1 luglio 71 | 1000 | 3100 — |
| Londra | 90 | 26 68 | 26 53 | Banca Nazionale Toscana | 1 gennaio 71 | 1000 — | 1790 — |
| Augusta | 90 | | — | Banca Romana | 1 luglio 71 | 1000 — | 1880 — |
| Vienna | 90 | | | Banca Generale | | | 594 — |
| Trieste | 90 | — — | — — | Azioni Tabacchi | » | 500 | — — |
| Sconto | | Marenghi | | Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — — |
| | | d'oro da 20 fr. | — — | Strade Ferrate Romane | 1 ottobre 65 | 500 | 130 — |
| | | | | Obbligazioni dette | 1 luglio 71 | 500 | 191 — |
| | | | | Strade Ferrate Meridionali | | 500 | — — |
| | | | | Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | » | 500 | |
| | | | | Società Romana delle Miniere di ferro | | 537 50 | — — |
| | | | | Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1 luglio 71 | 500 | 645 — |
| | | | | Gas di Civitavecchia | » | 500 | 430 |
| | | | | [illegible] | » | 430 | 72 |
| | | | | Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150 | » | 500 » | 560 » |

*Il Deputato di Borsa:* G[illegible]

**OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO**

*Addì 27 novembre* 1871.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 754 4 | 756 5 | 757 8 | 758 1 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 5 3 | 11 0 | 12 8 | 7 0 | TERMOMETRO |
| Umidità | 88 \| 5 88 | 73 \| 7 14 | 65 \| 5 88 | 84 \| 6 25 | Massimo = 12.8 C. = 9 8 R. |
| Anemoscopio | calma | N. 2 | O. 2 | calma | Minimo = 5 2 C. = 4 1 R. |
| Stato del cielo | 10. belliss. | 10. bello | 10. belliss. | 10. belliss. | |

# MINISTERO DELL'INTERNO -- Direzione Generale delle Carceri

## R. Prefettura di Roma

### AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie di Roma.

Si fa noto al pubblico che alle 11 antimerid. del giorno 5 del p. v. mese di dicembre, nell'ufficio della prefettura di Roma, si addiverrà alla presenza del signor prefetto, o del consigliere delegato, al pubblico incanto col metodo dell'accensione delle candele, per l'appalto rispettivo del servizio e fornitura nelle carceri giudiziarie del circond. di Roma.

**Tavola.**

| Num. d'ordine dei lotti | Circoli di carceri giudiziarie e Stabilimenti penali componenti il lotto | Genere del servizio che si appalta | Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti: Parti dei capitoli | Tavole relative | Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto | Diaria fissata per l'asta L. C. | Importo della cauzione in rendite dello Stato | Importo del deposito per adire all'asta | Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Quantità | Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 5° | Carceri giudiziarie del circondario di Roma | Servizio della casa | Parte 1ª, titolo 1° della parte 2ª | A D G L O P Q parte 1ª R parte 2ª | 1,937,855 | » 60 | 3490 | 5200 | 28 | L. 63 00 |

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

**Condizioni generali.**

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni sette decorrendi dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1878.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne quarta e quinta della tavola sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna sesta della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna settima della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna settima della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il deposito interinale indicato nella colonna nona della tavola, in contanti ed in biglietti di banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole A B C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle tavole stesse alla colonna settima. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura e Direzione de' stabilimenti carcerari.

9. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma rispettivamente indicata per ciascun lotto nella colonna ottava della tavola sovraccitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna nona della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

10. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna nona della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

11. Per le carceri giudiziarie del circondario di Roma l'Amministrazione fornirà a proprie spese al deliberatario una prima scorta di lenzuola in un numero equivalente al doppio del numero medio dei detenuti presenti nelle carceri nel 3° trimestre dell'anno in corso. Il deliberatario li dovrà ricevere in consegna pel prezzo che risulterà corrisposto dall'Amministrazione per l'acquisto.

12. Il termine dei fatali per presentare il ribasso della vigesima spirerà alle 12 meridiane del giorno 11 dicembre.

Roma, 24 novembre 1871.

Per detto Ufficio di Prefettura
*Il Segretario:* BONANOMI.

4964

# MINISTERO DELLE FINANZE

## DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Conformemente al disposto dell'art. 578 e seguenti del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026,

Si notifica che il signor Mussino cav. Gaspare ha dichiarato di esserr stato derubato dell'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale ne verrà ordinato il pagamento.

**DESCRIZIONE DEL BUONO**

| Serie | Numero | Data | Somma: Capitale | Interessi | Nome e cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono | Data della scadenza | Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | 3988 | 1871 11 marzo | 500 | 12 63 | Mussino cav. Gaspare | 1871 3 novem. | Torino |

Firenze, addì 20 novembre 1871.

4894 *Per il Direttore Generale del Tesoro:* SCOTTI.



# UFFICIO DELLA PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

## AVVISO D'ASTA

### per l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili abbisognevoli al penitenziario di Oneglia.

In seguito alla diserzione degli incanti tenutisi in questa prefettura nei giorni 28 settembre e 18 ottobre p. p. per l'appalto del servizio di fornitura e del lavoro nel penitenziario di Oneglia avendo il Ministero dell'interno, Direzione Generale delle carceri, con nota del 15 andante disposto che si proceda a nuovi e parziali appalti per la sola fornitura dei commestibili e combustibili abbisognevoli al suddetto stabilimento,

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane di sabato giorno 9 dell'entrante dicembre, alla presenza del signor prefetto e di quell'ufficiale da esso appositamente delegato, si addiverrà in questa prefettura all'incanto per la fornitura dei commestibili e combustibili per il penitenziario di Oneglia in lotti parziali giusta il riparto risultante dall'infra estesa tavola e alle seguenti condizioni.

**Tavola.**

| Lotti | GENERI | | Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto (1) | Prezzi d'asta per ogni genere | AMMONTARE della fornitura: per ogni genere | per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 1 | Pane bianco | chil. | 45497 | » 40 | 18198 80 | |
| | Pane per detenuti sani | raz. | 324571 | » 25 | 81142 75 | 99341 55 |
| 2 | Carne di vitello | chil. | 8664 | 1 60 | 13862 40 | |
| | Carne di vaccina | » | » | » | » | |
| | Carne di bue o manzo | » | 28114 | 1 20 | 33736 80 | 47599 20 |
| 3 | Vino rosso | ett. | 440 | 30 » | 13200 » | |
| | Aceto | » | 51 | 28 » | 1428 » | 14628 » |
| 4 | Riso | chil. | 36862 | » 40 | 14744 80 | |
| | Fagiuoli e legumi secchi | » | 38354 | » 36 | 13807 44 | 28552 24 |
| 5 | Paste di prima qualità | » | 8137 | » 60 | 4882 20 | |
| | Paste di seconda qualità | » | 23885 | » 41 | 9792 85 | |
| | Semolino | » | 1371 | » 60 | 822 60 | |
| | Farina di gran turco | » | » | » | » | 15497 65 |
| 6 | Patate | » | 17142 | » 10 | 1714 20 | |
| | Rape | » | » | » | » | |
| | Erbaggi | » | 70857 | » 20 | 14171 40 | 15885 60 |
| 7 | Olio d'oliva per condimento | miriag. | 114 | 18 50 | 2109 » | |
| | Olio minerale (lucellina) | litri | 8914 | » 85 | 7576 90 | 9685 90 |
| 8 | Burro | chil. | » | » | » | |
| | Strutto | » | » | » | » | |
| | Lardo | » | 4795 | 1 80 | 8631 » | |
| | Cacio | » | » | » | » | 8631 » |
| 9 | Legna di essenza forte | steri | 914 | 13 » | 11882 » | |
| | Ceppi id. | » | » | » | » | |
| | Carbone | miriag. | 1028 | » 90 | 925 20 | |
| | Paglia | » | 5200 | » 70 | 3640 » | |
| | Foglie di grano turco | » | 344 | 1 50 | 516 » | 16963 20 |
| | Montare totale delle forniture | | | | L. | 256784 34 |

(1) Ossia per la durata di 2 anni.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La durata dell'appalto è stabilita per anni due decorribili dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1873.

L'appalto sarà regolato dai capitoli di oneri in data del 29 maggio 1863 che sono visibili in questa prefett ra nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dalla tavola sovraestesa, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto, nè potranno essere inferiori a centesimi 20 per ogni 100 lire.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti per essere ammessi dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità mediante certificato del sindaco. Dovranno inoltre depositare in contanti od in biglietti aventi corso legale una somma equivalente al 5 per 100 dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliano concorrere.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, e agli aggiudicatari ancora quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

Il deliberatario definitivo dovrà presentare un fidejussore solidario, ed occorrendo un approbatore notoriamente responsabile e di gradimento della sullodata Autorità, o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti. Ove nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presenti la voluta cauzione definitiva perderà il deposito di ammissione all'incanto, il quale dovrà cadere *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà ad una nuova asta.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 25 dell'entrante dicembre alle ore 12 meridiane.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario a termini dell'articolo 8 del capitolato.

Porto Maurizio, li 20 novembre 1871.

4957 Per la Prefettura — *Il Segretario incaricato:* CHIARELLA.

## AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Stagno Lombardo, frazione di Straconcola, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti al magazzino di Cremona, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . . . L. 6,547 »
Riguardo al sale di . . . . . . . . » 6,758 »
E quindi in complesso di . . . L. 13,305 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare all'Intendenza di finanza in Cremona la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e di tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita. 4951

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sopra domanda di Fugazza Maria Catterina fu Carlo Andrea di Borghetto Lodigiano, il tribunale civile e correzionale in Lodi con decreto 21 novembre 1868, n. 576 R[1], ha nominato l'avvocato Bassano Martani di Lodi a rappresentare il presunto assente Carlo Antonio Fugazza nel procedimento per dichiarazione della sua assenza, ed ha ordinato che si assumano nuove informazioni, commettendone le più diligenti indagini al pretore di Borghetto Lodigiano, per rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del summominato Carlo Antonio Fugazza fu Carlo Andrea, nato a Borghetto Lodigiano il 19 ottobre 1791, e soldato alla campagna di Napoleone I in Russia.

Il presente estratto sarà pubblicato per due volte coll'intervallo di un mese nel giornale la *Lombrdia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. 4961

DECRETO. 4960
(1ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio composta dai signori N. Giuseppe Billi presidente, Stampa dottor Luigi e Giusani dottor Gaetano giudici, la relazione del presente ricorso ed allegato;

Osservato che dal certificato 23 novembre 1867, n. 150, dall'ufficiale di stato civile in Trescore Balneario, risulta come nel 5 novembre 1867 ivi moriva Tosi Francesco fu Angelo Maria d'anni 60, domiciliato in Bergamo;

Osservato che da verbale 28 novembre stesso anno, eretto innanzi al pretore del 2° mandamento di questa città, emerge regolarmente attestato come il Tosi Francesco fu Giovanni Maria si rendesse defunto senza atto di ultima volontà lasciando soli eredi ex lege i figli Angelina, Antonietta ed Attilio, maggiorenni subentrati al padre nel legittimo possesso della sostanza relitta, senza eccezione od opposizione qualsiasi;

Il Regio tribunale civile in Bergamo autorizza la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dei certificati nominativi infradescritti dall'attuale intestazione al nome di Tosi Francesco fu Angelo Maria, in quella dei rispettivi di lui figli, aventi diritto in parti eguali, Angelina, Antonietta ed Attilio, la prima maritata Pirola, residente in Milano, la seconda nubile domiciliata in Bergamo, il terzo domiciliato in Clusone, tutti maggiorenni, rimessi i medesimi all'adempimento anche di quanto è portato dall'articolo 89 del citato regolamento.

I titoli di cui si autorizza la traslazione consistono:

1° Certificato n. 18447, della rendita di lire 25 al 5 per 100, emesso il 7 novembre 1862 dalla Direzione in Milano.

2° Certificato n. 44055, della rendita di lire 155 al 5 per 100, emesso il 9 dicembre 1865 dalla suddetta Direzione.

3° Certificato n. 73522, della rendita di lire 80 al 5 per 100, emesso il 24 luglio 1863 dalla Regia Direzione in Torino.

4° Certificato n. 18446, della rendita di lire 65 al 5 per 100, emesso in Milano il 7 novembre 1862 da quella Direzione, e relativo assegno provvisorio n. 8174 per l'annualità di lire 468.

5° Certificato al n. 31526, della rendita di lire 130 al 5 per 100, emesso dalla Regia Direzione in Milano il 26 ottobre 1863.

Bergamo, dal Regio tribunale civile e correzionale, li 30 (trenta) gennaio 1871 (mille ottocento settantuno). — Firmati: Billi presidente - Rizzini cancelliere.

La presente copia è conforme al suo originale esistente in atti che si rilascia al signor Tosi Attilio.

Bergamo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 9 ottobre 1871 (mille ottocento settantuno).

Il cancelliere: Rizzini.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca con decreto profferito il dì 8 novembre 1871, al seguito di opportuno ricorso avanzato dai signori Rosa di Pier Angiolo Franceschi vedova relitta dal fu Tommaso Sandri, Benedetto, Giovanni e Felice di detto fu Tommaso Sandri, possidenti domiciliati in Pescia, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento in cedole o titoli al portatore dell'annua rendita tre per cento di lire settecento cinquantasei, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, in nome di Benedetto, Giovanni, Felice ed Alessandra Sandri del fu Tommaso e di che nel certificato segnato di n. 4460 e del registro di posizione 6130, rilasciato dalla detta Direzione del Debito Pubblico in Firenze il 31 dicembre 1862, ed ha dichiarato che la detta rendita spetta ai predetti Benedetto, Giovanni e Felice del fu Tommaso Sandri già maggiori di età, ed a ciascuno di essi per lire duecento trentasei e centesimi venticinque, e cioè per lire 189 loro respettiva quota in proprio, e per lire 47 e centesimi 25 loro quota, come eredi della fu Alessandra Sandri, e spetta per lire 47 e centesimi 25 alla predetta Rosa di Pier Angiolo Franceschi vedova del fu Tommaso Sandri come erede della rammentata Alessandra Sandri.

Ciò si deduce di pubblica ragione agli effetti tutti di che nel regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto Reale del dì 8 ottobre 1870, n. 5942.

Fatto li 22 novembre 1871.

4956 Dott. Antonio Anzilotti, proc.

# UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO

## AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 9 dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane, si procederà in Salerno nell'ufficio suddetto, sito nel locale di San Francesco, avanti il commissario di guerra della Divisione, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio di un quadrimestre al panificio militare di Salerno, come dalla seguente

*Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.*

| Dimostrazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire | Grano da provvedersi: Qualità | Quantità totale | N° dei lotti | Quantità per cadun lotto | Prezzo per ogni quintale | Rate di consegne | Somma per cauzione di cadaun lotto | Tempo utile per le consegne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Quintali | | Quint. | | | | |
| Salerno . . . | Romanelle | 1800 | 18 | 100 | 35 50 | 3 | 200 | La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra. |

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno volgente.

Volendosi indicare a base degli appalti un prezzo normale di massima, si è fissato quello di L. 35 50 per quintale, quale prezzo però verrà, nel giorno in cui sarà aperto l'incanto, modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso segnato nella scheda segreta.

Il campione per la qualità del grano a provvedersi è visibile nell'ufficio d'Intendenza militare di Salerno.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nel detto ufficio e negli altri delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà il ribasso di un tanto per ogni lire cento maggiormente superiore o pari almeno a quello indicato nella scheda segreta del Ministero della guerra, che nel giorno dell'incanto sarà depositata sul tavolo, per aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo dei prezzi d'aggiudicazione, nello interesse del servizio vengono ridotti a 5 giorni, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza pel giorno dell'incanto e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 23 novembre 1871.

*Per detta Intendenza Militare*
Il Sottocommissario di guerra: SANTORO.

4962

# Legazione di Spagna

Si porta a cognizione di tutti gli Spagnuoli residenti in Roma e sua provincia che a contare dal presente giorno fino al 17 inclusive del prossimo mese di dicembre, nella Cancelleria della Legazione Spagnuola, posta nel Palazzo di Spagna, sarà aperto il registro di nazionalità dall'una alle due pomeridiane; restando avvertiti che a norma del regio decreto e regolamento del 5 settembre prossimo passato dovranno essere tutti provvisti del corrispondente certificato di nazionalità, senza il quale requisito non potranno far valere i loro diritti, nè essere riconosciuti nella Legazione e nei Consolati.

Roma, 27 novembre 1871. 4965

(3ª *Pubblicazione*).

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

**Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.**

Il signor Camillo Suini, capitano del Genio addetto al Comando territoriale in Milano, ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Milano, col numero 5515, il 28 settembre scorso, di due cartelle di antica emissione, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove; l'una num. 34047 di L. 10 di rendita, e l'altra numero 3058 di L. 100 di rendita; complessive L. 110 di rendita.

Si diffida chiunque possa avere interesse sulla suddetta rendita che trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Camillo Suini un duplicato della ricevuta smarrita e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

4560 **La Direzione Generale.**

**Notificanza per tramutamento di rendita.**
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino, 18 novembre 1871, si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare la traslazione del certificato di rendita di lire 90, consolidato 5 per 100, avente il n. 44456, ed intestato al notaio Cesare Reggio fu avvocato Gioanni di Chieri, in capo della Felicita Angelino fu Luigi, residente in Torino, di lui vedova ed erede, con facoltà di renderla, ove lo creda, al portatore.

Torino, 25 novembre 1871.

4966 Caus° capo Innocente Infardi.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Giovanni Perino, residente in San Carlo di Ciriè, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto in data due agosto 1871, il tribunale civile di Torino con suo provvedimento in data 28 settembre 1871 mandò assumere informazioni sull'assenza del di lui figlio Sebastiano, quale scomparve dal luogo dell'ultima sua dimora da oltre dodici anni senza che si abbiano notizie di lui, il tutto giusta il prescritto dall'art. 23 del Codice civile italiano.

Torino, 26 ottobre 1871.

Vaccari, procuratore capo.
Via delle Scuole, n. 10, piano terreno.

4762

ESTRATTO DI BANDO.
(1ª *pubblicazione*)

In esecuzione di decreto del tribunale civile di Lucca del 7 ottobre 1870, con il quale, sull'istanza di Lorenzo fu Domenico Perfetti, nella sua qualità di padre ed avente patria potestà sopra i suoi figli minori Raffaello, Carlotta, Erminia e Guglielmo, residente a Loppeglia, comune di Pescaglia, venne autorizzata la vendita di alcuni beni di proprietà di detti minori, si rende noto che avanti il sottoscritto cancelliere alla pretura di Borgo a Mozzano (Lucca) nel dì 21 dicembre 1871, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei seguenti beni di proprietà dei minori predetti sul prezzo attribuitogli dalla perizia del signor Francesco Gaddi di Loppeglia, e con le condizioni ed oneri di che nel bando di vendita:

1° Pieno dominio di un pezzo di terra seminativa nuda, posta in sezione di Loppeglia, luogo detto al Monte, cui confina a levante Cosimo Perfetti e marchese Girolamo Mansi, a mezzogiorno Candido Leonelli, a ponente signori eredi Mansi, a settentrione Luigi Perfetti, valore lire 400 00;

2° Pieno dominio di una pezza di terra olivata seminativa con piante di salcio, posta in detta sezione di Loppeglia, luogo detto in Capacchi, a cui confina da levante parte strada e parte Girolamo Mansi, da ponente via pubblica, da settentrione detto marchese Girolamo Mansi, lire 1007 00;

3° Pieno dominio di altro piccolo pezzo di terra seminativa con viti, posta in detta sezione, luogo detto in Pietralta; cui confina a levante Felice Perfetti, a mezzogiorno e ponente marchese Girolamo Mansi ed a settentrione Bernardo Gaddi.

Dalla cancelleria della pretura Borgo a Mozzano li 24 novembre 1871.

Il cancelliere
Tito Brezzi.

4954